

RAPPORTO BANKITALIA La manifattura e i servizi sono i settori trainanti, calano Campania, segnali di crescita: ma

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

NAPOLI. La manifattura ed i servizi trainano l'economia della Campania che nel 2018 potrebbe irrobustire il trend di quest'anno, pur restando lontana dalla media nazionale. Ma non è una crescita omogenea e persistono ancora molte criticità, tra cui l'occupazione, come hanno affermato ieri il direttore della sede di Napoli della Banca d'Italia, Antonio Cinque, ed il responsabile della Divisione Analisi Economica, Emilio Paolo Mistrulli, nel corso della presentazione dell'aggiornamento congiunturale dell'economia regionale. Secondo gli analisti della Banca prosegue la ripresa nei primi nove mesi dell'anno per il comparto manifatturiero ed i servizi alle imprese ed alle persone ma non le costruzioni che calano ancora. Anche il contributo della domanda estera si attenua pur rimanendo positivo. Nel primo semestre dell'anno l'export passa da +2,9% del 2016 a +2,3% dei primi sei mesi. Alla performance dell'automotive (+43,1%), del ferrotranviario (+62,8%), della materie plastiche (+15,2%), dell'agricoltura (+12,9%) e della farmaceutica (+14,4%) fa riscontro infatti il calo dei prodotti della trasformazione alimentare (-3,3%), per anni la punta di diamante dell'economia campana, quelli dell'aerospazio (-7,6%), macchinari (-7,8%) ed elettronici (-21,9%).

umenta l'occupazione, ma nono-

le costruzioni. Restano pochi i contratti lavorativi a tempo indeterminato

l'occupazione resta ancora il nodo

stante un incremento del 3,2% resta alta e chi entra nel mondo del lavoro lo fa essenzialmente con contratto a termine. Si espande però il credito alle imprese ed alle famiglie che beneficia del migliorato quadro congiunturale. «La crescita c'è ma la strada è ancora lunga perché è partita da un livello basso, se si pensa che dall'inizio della crisi al 2105 la Campania ha perso il 15% del Pil, superiore a quello registrato dal Paese e dallo stesso Mezzogiorno», ha sottolineato Mistrulli.

INDUSTRIA E TERZIARIO. Secondo Bankitalia prevalgono quelle che segnalano un aumento del fatturato (40%) rispetto a quelle che ne indicano una contrazione (20%) e quelle disposte ad investire in processi produttivi (29%), tranne le imprese di costruzioni che continuano a registrare andamenti negativi, nono-

stante il buon andamento del comparto immobiliare (+9,4% di transazioni nei primi sei mesi del 2017 e prezzi in ripresa dello 0,8%). Quelle dei servizi crescono essenzialmente per l'effetto dell'accresciuta presenza di turisti stranieri, in aumento del 16,1% nei primi sette mesi dell'anno. Un'accresciuta presenza che ha determinato anche maggiori visitatori nei musei (+10,8%, pari ad oltre 8 mln di visitatori) con introiti del +13,9%, pari a 42 milioni di euro il migliore risultato in Italia dopo il Lazio. In aumento anche i passeggeri transitati per i porti di Napoli e Salerno (+4,4% ad eccezione dei crocieristi che calano del 30,2%) e per Capodichino (+23,6%). Si espande in



Peso: 18%

maniera lenta anche il credito alle imprese e alle famiglie con i servizi che crescono più della media degli altri settori. La crescita alimenta anche i consumi e l'indebitamento delle persone.

IL MERCATO DEL LAVORO.

L'occupazione in Campania aumenta del 3,2%, più che in Italia (+1,1%) e nel Mezzogiorno (+0,7%). Alla crescita hanno contribuito i servizi (+2,9%), specie commercio e turismo, e l'industria (+6%), mentre nel settore agricolo cala dello 0,3%. Nella maggior parte tuttavia si tratta di lavoro a tempo determinato, pochi

invece i contratti a tempo indeterminato sostenuti soprattutto dagli incentivi per il Mezzogiorno. Anche la disoccupazione è però in aumento dal 20,2% al 21,5% di poco più elevata che nel Mezzogiorno (20,1%). Crescono invece dell'11,8% le persone in cerca di un'occupazione. «È un triennio che la Campania, grazie alla svolta impressa dalla giunta De Luca, ha intrapreso la strada della risalita e del sostegno all'impresa e al lavoro produttivi» dicono gli assessori regionali Amedeo Lepore e Sonia Palmeri.



Peso: 18%